

Capovolgimenti dei valori

[4] καὶ τὴν εἰωθυῖαν ἀξίωσιν τῶν ὀνομάτων εἰς τὰ ἔργα ἀντήλλαξαν τῇ δικαιοῦσει. τόλμα μὲν γὰρ ἀλόγιστος ἀνδρεία φιλέταιρος ἐνομίσθη, μέλλησις δὲ προμηθῆς δειλία εὐπρεπής, τὸ δὲ σῶφρον τοῦ ἀνάδρου πρόσχημα, καὶ τὸ πρὸς ἅπαν ξυνετὸν ἐπὶ πᾶν ἀργόν· τὸ δ' ἐμπλήκτως ὄξυ ἀνδρὸς μοίρα προσετέθη, ἀσφαλεία δὲ τοῦ ἐπιβουλεύσασθαι ἀποτροπῆς πρόφασις εὐλογος. [5] καὶ ὁ μὲν χαλεπαίνων πιστὸς αἰεὶ, ὁ δ' ἀντιλέγων αὐτῷ ὑποπτός. ἐπιβουλεύσας δὲ τις τυχὼν ξυνετός καὶ ὑπονοήσας ἔτι δεινότερος· προβουλεύσας δὲ ὅπως μηδὲν αὐτῶν δεήσει, τῆς τε ἐταιρίας διαλυτῆς καὶ τοὺς ἐναντίους ἐκπεπληγμένους. ἀπλῶς τε ὁ φθάσας τὸν μέλλοντα κακὸν τι δρᾶν ἐπηρεῖτο καὶ ὁ ἐπιχειλεύσας τὸν μὴ διανοούμενον.

Tucidide, Storie, III, 82, 4-5

TRADUZIONE:

E l'usuale valore che le parole avevano in rapporto all'oggetto fu mutato a seconda della sua stima. Ché l'audacia dissennata fu considerata ardire devoto alla causa dei congiurati, e la previdente cautela viltà mascherata da un bel nome, e la moderazione un manto del vile, e la prudenza in ogni cosa essere oziosi in ogni cosa. L'essere follemente audace fu considerata cosa degna del carattere dell'uomo, e il riflettere per tentare un'impresa da una posizione di sicurezza un ragionevole pretesto per rifiutare. E chi si adirava era persona fida in ogni occasione, chi lo rimproverava era sospetto. Uno che tendeva insidie, se riusciva nel suo intento, era intelligente, e se le sospettava, era ancora più abile, mentre chi prendeva le sue misure in modo da non aver bisogno di quelle cautele era considerato distruttore della sua società politica e timoroso dei nemici. Insomma era lodato chi riusciva a prevenire quello che voleva far del male, e chi spingeva a farlo colui che nemmeno lo pensava.